

# LAMAGA

## CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi. . . . .	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi . . . . .	Ln. 4. 50
" Sei mesi. . . . .	" 5. 50.	" Sei mesi . . . . .	" 8. 30
" Un anno. . . . .	" 10. —	" Un anno . . . . .	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

## IL GERENTE DELLA MAGA FUORI DI GABBIA

Dopo sei mesi di *deliziosa* detenzione, divisa fra le mura della Specola e le carceri di S. Andrea, il nostro Gerente ha ieri riveduto la luce del sole.

Poveretto!..... Che cosa aveva commesso?

Aveva stampato una lettera di un prete sopra un miracolo e stampato un'altra lettera che parlava di un medico. Provava all'udienza che quella lettera esisteva e si assumeva di provare quanto aveva detto del medico. Ma nulla gli giovava la prima prova, e veniva respinta la seconda dal *dotto e coraggioso* querelante. Del resto non aveva detto una parola di più e il Fisco non poteva nemmeno attribuirgli il famoso *foro od antro*, base ed origine del processo Maineri.

A Torino scrivono tutti i giorni cose ben più gravi, senza che i Gerenti siano neppure molestati; invece il nostro Gerente fu arrestato preventivamente nella maggior furia del colera, per una imputazione che venne distrutta, e per un'altra che venne cambiata dalla Sezione d'accusa, e fu condannato a sei mesi di carcere e 200 lire di multa.

Ecco le delizie della libertà della stampa a Genova!

Tolga però il Cielo e la Madonna di Taggia che noi diciamo che è il Fisco di Genova che non fa il suo dovere. Ciò vuol dire che chi non fa il suo è il Fisco di Torino.

## POVERI MULI!

Aveva ben ragione di piangere il Deputato Valerio sulla misera sorte di questi nobili animali destinati a pigliar per mare la strada della Crimea! Aveva ben ragione la Camera d'interessarsi con tenerezza al destino di questi generosi quadrupedi, discendenti in linea retta e in primo grado da un asino maschio e da un cavallo femmina, o viceversa!

I fatti hanno parlato; e malgrado le assicurazioni del Signor Lamarmora sull'abbondanza e buona qualità dei nostri muli, noi dobbiamo scrivere una commovente elegia sui muli che vanno in Crimea.

Poveri muli! Il loro martirio è inenarrabile (direbbe un predicatore) e ciò che soffrono è inesprimibile. L'operazione della castrazione che fa di quei nobili animali

tanti eunuchi del Serraglio, è un nulla a fronte di quello che soffrono nell'imbarco e nel viaggio per la Crimea.

Poveri muli! Li legano, li *imbragano* e li sospendono colle funi come fecce di zucchero o balle di cotone. Attaccano loro alle gambe deretane un bravo legno orizzontale che serve a frenare il loro naturale istinto di sprangar calci agli importuni *imbragatori*; poi li calano sotto coperta in certe stalle posticcie, dove ognuno di essi è messo a stare immobile fra due spranghe che lo chiudono di quà e di là, colla mangiatoia davanti e il mare alla coda, senza potersi mai adagiare. Colà devono stare pigiati 20 o 30 giorni e quando arrivano (un buon terzo muore per viaggio) hanno la groppa coperta di fette di barbabetola ed hanno bisogno dell'opera del veterinario e di un mese di convalescenza per poter servire al trasporto del campo.

Vedete che razza di martirio devono sopportare quei poveri muli.

Ma tutto questo è ancor nulla. Siccome i muli, malgrado l'ignoranza che viene ingiustamente attribuita alla razza mulesca, mostrano più intelligenza degli uomini; perciò è impossibile di farli imbarcare colle buone e colle cattive, anche con tutte le corde del mondo, e appena vedono il mare, si fanno indietro, imbizzarriscono, ragliano, e sprangono morsi e calci formidabili sui marinai che s'attentano avvicinarli.

Come fare dunque a domare queste povere bestie che hanno l'impertinenza di non andare a morire con rassegnazione? Eccovi il modo, cioè eccovi il nuovo martirio.

I marinai, che dirigono l'imbarco, sono inglesi, e si ricordano della predilezione che il loro Governo ha sempre avuto per amministrare l'oppio ai popoli, nonchè della guerra che ha fatto alla China, per la vendita di questa *filantropica* mercanzia, e rimediano a tutto coll'oppio, compresa la fiera e l'indomabilità dei muli. In China trattavano i cinesi come i muli, e in Piemonte trattano i muli come i cinesi.

Voi sapete che le bestie feroci si mansuefanno coll'oppio, applicato a larghe dosi, e gli inglesi, considerando i nostri muli refrattarii altrettante bestie feroci, si son messi a curarli col metodo dell'oppio, come le tigri, le pantere e gli orsi bianchi. Così, cinesi, muli e pantere, per la civile ed umanitaria Inghilterra, sono la stessa cosa...

Senonchè, la fibra mulesca non è così facile a sopportar l'oppio, come la razza degli uomini, e la razza delle belve, e nel primo esperimento della somministrazione dell'oppio a questi generosi quadrupedi, ben 45 soccomberono; almeno questa notizia ci è data dalla *Patria*, e la *Patria* di oppio se ne intende.

Quindi i poveri muli, destinati a subire il martirio in Crimea, lo subiscono anticipatamente a Genova, e muoiono senza gloria uccisi dall' oppio!

Poveri muli! Per ora tocca a voi il morire vittime dell' oppio inglese; Dio non voglia che un giorno o l' altro non tocchi anche a noi la stessa sorte!

## DRAMMI STORICI DI G. RICCIARDI

Come Cola da Rienzo facendo dipingere nel palazzo del Campidoglio le imprese gloriose della romana repubblica, scosse il popolo dall'ignavia, così il Ricciardi presenta ai suoi conazionali i gloriosi fatti che dimostrano quello che possa il popolo quando vuole — Quali sentimenti risvegli la *Lega Lombarda* noi l'abbiamo veduto; alla *Lega*, tien dietro il *Vespro Siciliano*. — In questo dramma la storia è fedelmente ritratta, le sevizie e le turpitudini degli Angioini sono storicamente narrate dall'arcivescovo di Patti. Il personaggio di Giovanni da Procida risponde all' idea che gli storici generalmente ce ne porgono, ed è ammirabile quel punto in cui, Giovanni, dopo aver ordinato la famosa cospirazione, trasportato dal caldo patriottismo e dalla pregustata gioia della vendetta (che egli vagheggia imminente) con quella fervida fantasia che è propria dei meridionali d'Italia, ispirato profeta si compiace a dipingerci l'eccidio degli stranieri e le cangiate sorti d'Italia che scuoterebbero il capo sui trucidati Angioini.

Il racconto del rapimento e dell' insulto alla moglie di Procida, e l' intreccio amoroso è con qualche varietà un' imitazione della tragedia del Nicolini. Il colloquio tra Bianca figlia del giustiziere francese, e Guido figlio di Procida, sebbene alquanto protrato è sempre animato, ed interessante. — La scena fra Procida e suo figlio che abbraccia intiero il second'atto è terribile e degna di un' Eschilo.

Un giudizio critico sull' intero dramma troverebbe forse che gli amori di Guido e Bianca distruggono alquanto l' attenzione dal soggetto principale, e che l' interesse che eccitano egualmente Procida e Guido, rende confusa la scoperta del protagonista, ma il sublime concetto che anima questo componimento, il verso sostenuto anzi che ciò, e il bell' episodio innestato, compensano ad usura queste piccole mende.

Terzo fra i drammi del Ricciardi è il *Masaniello*.

Le angherie degli spagnuoli, i balzelli esorbitanti provocano l' indignazione popolare — Masaniello, umile pescatore, è sollevato dalla rete a capitanare quella rivoluzione — Questa perchè meno energica di quella dei lombardi e dei siciliani, lascia agli stranieri tanta forza per vincerla e il popolo Italiano soccombe con Masaniello.

Il tema di questo dramma non è meno grave degli altri due. Lo stesso spirito d' indipendenza che agitava gli italiani di Lombardia e di Sicilia, agita gli italiani di Napoli. Meno felici questi ultimi gustano per poco il frutto della loro vittoria, ma ciò non toglie il pregio al loro generoso conato. Il valoroso che cade, non è meno degno di encomio del valoroso che vince.

I primi due atti ritraggono la rivoluzione che provocata dall' avarizia spagnuola, eseguita dal popolo, procede vittoriosa. Desta un vivo interesse, l' importanza stessa dell' azione, e il trionfo della libertà sulla tirannide.

Non meno interessante riuscirebbe il frutto della vittoria popolare presentato dall' atto terzo nella giustizia pubblicamente amministrata da Masaniello, specialmente in quei tempi di secreto, di tortura e d' inquisizione, se le leggiere colpe, e la monotonia dell' azione, troppo protratta, non togliessero qualche cosa all' ispirazione del poeta e all' effetto drammatico.

Finalmente l' infelice fine di Masaniello dipinta con tetri colori riesce uno spettacolo troppo straziante, ed empie l' animo di raccapriccio.

Un' utile insegnamento può nondimeno dedursi dal miserabile fine di Masaniello, cioè che colui che si costituisce interprete dei voleri di un popolo, che ne ha in mano le sorti, e guida una rivoluzione, deve ben investigare, prima di accettare l' alto mandato, se egli insieme al buon volere abbia forza e mente da tanto.

Fortunati noi, se tutti coloro che ebbero in mano le sorti dell' Italia nel 48 avessero adempito a questo dovere.

## GHIRIBIZZI

— Il Ministro Cavour ha dato un pranzo di congedo al suo collega Lamarmora comandante della spedizione, alcuno pretende in segno di congratulazione per gli allori che andrà a raccogliere in Crimea (o in Bessarabia), altri in segno di festa perchè Lamarmora gli leva l' incomodo della sua presenza. Chi sa poi il vero perchè??

— All' entrata della platea del nuovo teatro Paganini vi sono due teste dorate in basso rilievo, che rappresentano Paganini; nel sipario vi è il ritratto di Paganini, sopra l' orologio vi è un altro ritratto del Paganini (e per giunta con due *n*) sfido io che chi entra in teatro, da qualunque parte si volti, non si accorga di essere nel teatro Paganini (con uno o due *n*)??

— Il *Cattolico* ha un articolo *monstre* (intendi mostruoso) sulle elezioni politiche e comunali a tutti i buoni cattolici, per invitarli a farsi inscrivere nelle liste elettorali. Si sottintende che gli elettori, se vogliono fare delle buone elezioni, devono scegliere dei candidati che credano al movimento degli occhi della Madonna di Taggia.

— Dobbiamo dare un importantissimo avvertimento alle persone che frequentano i teatri. Oltre il famoso Art. 43, che vieta di turbare la quiete dei pubblici spettacoli, sotto pena degli arresti, una guardia di Sicurezza (Num. 62) ha trovato al teatro Paganini che non si può nemmeno applaudire, battendo col bastone per terra, come si era usato fino al 10 Aprile inclusivamente. Non sappiamo se una tale proibizione sia scritta nell' Art. 44 della suddetta legge 8 luglio 1855....

— L' Avvocato Cervetti, eroe dell' *Armonia*, e Giudice aggiunto al Tribunale di Susa, che avea minacciato di dimettersi, se passava la legge sui Conventi, fu prevenuto dal Ministero che lo destitui. Ora l' *Armonia* ed il *Cattolico* strepitano contro Rattazzi, perchè il Cervetti era Giudice inamovibile. Il *Cattolico* ha ragione, ma se si trattasse di un Giudice liberale, griderebbe tanto?

— Il Generale Giacomo Durando, nuovo Ministro della Guerra, fu nominato Senatore del Regno. Speriamo almeno che egli cercherà di stendere il suo storico *velo* sui frati, e specialmente sulle monache.

— La *Patria* deplora che i Presidenti delle Corti d' Appello di Genova, Nizza e Casale, che sono pur Senatori, non si trovino presenti alla discussione della legge sui Conventi. La *Patria* ha ragione di *deplorare*, perchè perde tre buoni voti.

— L' *Italia e Popolo* di Giovedì fu sequestrata dal Fisco. A quanto pare, questo vi ha trovato qualche *foro*, od *antro*, relativo alla spedizione per la Crimea.....

— Leggiamo sui giornali che alla grande esposizione di quadri che si farà a Parigi nel 1856, ve ne sarà uno che rappresenterà il principe Napoleone (Plonplon) a cavallo circondato da Musulmani che si prostrano intorno al *grande guerriero*!!! I giornali che ci danno quest' importante notizia ci lasciano ignorare se il principe Plonplon sia dipinto in atto di..... mi capite, non è vero? In quell' atto la maestà del *grande guerriero*, sarebbe sempre più veneranda!..

— Non si sa se insieme a quel quadro ne saranno esposti altri rappresentanti le battaglie del *grande guerriero*

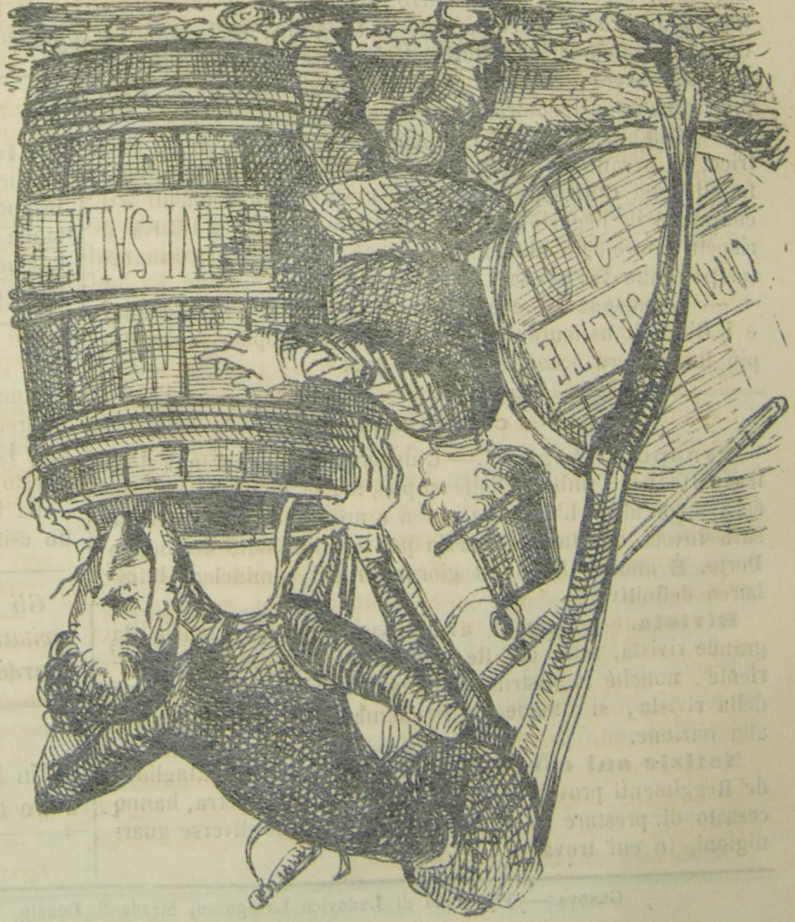


*A quanto pare l'autore dello scritto non è professore d'ortografia.*

*La borca dei procuratori nel mare del nuovo codice di procedura.*



*Le conferenze di Vienna sono sempre allo stesso punto.....*



*Confrari... c'è cam a l'a un odor ca tira su l'coeur...  
A smia lanc ca l'abbia i vermini.*

siero, ma probabilmente si troverà qualche pittore francese capace di fare anche questo.

— Pel viaggio dell'imperatore Napoleone a Londra, si assicura che la regina Vittoria gli prepari l'ordine della Giarettiera..... Peccato! E tutto il mondo che sperava che sarebbe stato fatto Gran Maestro dell'ordine del Bagno??

— Il Ministero ha pubblicato un regolamento pei testamenti dei militari che fanno parte del corpo di spedizione si vede che anche il Ministero capisce che per andar in Crimea, è utile far testamento.

— Scrivono da Costantinopoli ai nostri giornali ministeriali che l'entusiasmo dei turchi, e specialmente delle turche, è al colmo per l'aspettato arrivo delle nostre truppe nella Capitale dell'impero turco. Si dice persino che una sommossa sia scoppiata nel Serraglio e che sia stato necessario per sedarla l'intervento di cinquanta eunuchi.

— Grazie al Signor Torelli, avremo fra poco a Genova anche l'orologio elettrico. Evviva l'elettricità! Aveva ragione Galileo; volere, o non volere, a dispetto del *Cattolico*, la terra si muove.

— Tutti gli sforzi degli *alloè* (così i dispacchi) sono diretti contro *Korniloff* e *Malakoff*. Purchè invece non prendano *Battostoff*, *Ritirtoff*, o *Fugoff*..... fortezze russe, che non sappiamo se si trovino al Nord, o al Sud di Sebastopoli.

— Un dispaccio reca che il giorno 25 vi fu un gran combattimento innanzi a Sebastopoli, in cui rimasero morti mille russi e 500 alleati, e che il 24 fu fatto un armistizio per la sepoltura dei cadaveri. A forza di vittorie, come queste, gli alleati vogliono andare..... in Paradiso.

— Si dice che il Canonico Imperatore abbia rinunciato all'idea del suo viaggio in Crimea, avendo inteso che nel campo regnano le febbri tifoidee. Diamine! La vita di Sua Maestà imperiale è troppo preziosa per la Francia, perchè possa arrischiarsi come quella dei soldati.

— L'altra sera al Teatro Paganini, un parmigiano, vedendo rappresentar così bene la parte del Duca nel *Rigoletto* dal Tenore Baucardé, si ricordava con tenerezza del Duca di Parma, di *buona memoria*. Peccato che l'abbiano ucciso così presto quella fenice di Duca!

— L'*Osservatore Triestino* dà l'annuncio di una nuova battaglia, accaduta il 50 Marzo, e finita con *grande svantaggio dei russi*. Siccome però il telegrafo, così pronto a darci le notizie delle vittorie degli alleati, anche quando non sono vere, continua a tacere; crediamo che si tratti precisamente del contrario.

— Coll'apparecchio del Signor Torelli, per l'orologio elettrico, si avranno di notte tanti orologi, quanti saranno i fanali della Città. Restano perciò avvertiti gli Studenti e i commessi di negozio, di poter mettere con tutta libertà il rispettivo orologio al Monte di Pietà, poichè d'ora innanzi ne potranno far senza.

— Napoleone III è aspettato a Londra pel 16 corrente, e i Giornali assicurano che riceverà dal popolo inglese le più lusinghiere accoglienze. Vedremo.

#### COSE SERIE

**Trasporti inglesi.**— Giunsero altri Vapori inglesi da trasporto per l'imbarco delle truppe, ma se ne attendono ancora degli altri. L'*Hymalaia* non è ancora arrivata, e forse sarà invece diretta alla Spezia per l'ottimo stato del nostro Porto. È ancora ignoto il giorno in cui comincerà l'imbarco definitivo.

**Rivista.**— Domani avrà luogo in Alessandria la grande rivista, fatta dal Re, del Corpo di spedizione d'Oriente, nonchè la distribuzione delle bandiere. In occasione della rivista, si attende un Proclama del Re all'armata, e alla nazione.

**Notizie sul corpo di spedizione.**— I Battaglioni de' Reggimenti provvisorii, che partono per la guerra, hanno cessato di prestare il servizio di piazza nelle diverse guarnigioni, in cui trovansi.

Le due compagnie del Treno d'Armata che partono per l'Oriente sono forti di più che 500 uomini l'una, con 551 tra cavalli e muli. A ciascuna di esse sono attaccati quattro Ufficiali ed un Capitano. La prima delle due ha già cominciato a mettersi in marcia per Genova, ed anche la seconda dovrà partire tra breve.

I nuovi impiegati delle Sussistenze Militari, ultimamente promossi, hanno già occupati i loro posti; e la maggior parte di essi dovendo partire per la guerra, ha di già indossato il prescritto uniforme.

La partenza da Torino dei Reggimenti provvisorii, formati coi battaglioni composti delle Brigate Aosta ed Acqui, avvenne venerdì mattina (15 andante). (*Gazz. Mil.*)

**Coléra.**— Da più giorni corrono voci, non sappiamo quanto fondate, di alcuni casi di coléra nella nostra Città. Invitiamo l'Autorità a smentirle, se sono false, onde tranquillare gli animi dei cittadini.

**Sanità' marittima.**— La Sanità' marittima risponde coll'usata gentilezza alla nostra interpellanza del Numero scorso, dicendo non esser vera l'accennata prescrizione delle vetrine ai boccaporti. Noi abbiamo scritto l'articolo ad istanza di due capitani marittimi, e a loro lasciamo tutta la responsabilità della fatta asserzione.

#### DA VENDERE

N. 171 fusti di piante di rovere già atterrate, atte per la massima parte anche a costruzioni navali e marittime.

Le medesime trovansi nelle seguenti località, cioè:

N. 66 alla possessione detta dei *Berroni* fini di *Raconnigi*, distante 5 chilometri all'incirca dalla Stazione della stessa città per la ferrovia di Cuneo;

5 nella Cascina dei *Tetti Bagnolo* fini di *Carignano*, e 100 nel tenimento di *Banna* fini di *Poirino*, alla distanza di 5 chilometri dalla Stazione di *Pessione* sulla ferrovia dello Stato da *Torino* a *Genova*.

Per li relativi patti e condizioni dirigersi in Torino all'Ufficio dei Notai *TURVANO* e *BALDIOLI*, via Santa Teresa Num. 10, e presso li rispettivi Agenti del tenimento di *Berroni* fini di *Raconnigi*, e *Banna* fini di *Poirino*. In *Genova* presso il sig. *Cevasco* albergatore delle Quattro Nazioni.

#### AVVISO

**Giuseppe Formiggini** nel raccomandare il suo Stabilimento, traslocato nel Vico degli Angioli sotto il palazzo Brignole vicino al Caffè della *Concordia*, previene il rispettabile Pubblico e Inclita Guarnigione come trovansi a qualunque ora *CITTADINE* decentissime, con premurosi, ed intelligenti Conduttori.

#### PRESTIDIGITAZIONE E FISICA PIACEVOLE

Annunziamo con piacere l'Accademia che darà il Prof. *Andreoletti* prestigiatore a varie Corti, la sera di *Domenica 15 Aprile* corrente, al Teatro Colombo, come dal manifesto e programma che verranno pubblicati per le stampe.

La fama che accompagna il bravo *Giucoliere* promette un'esito felice alle di lui piacevoli esercitazioni.

*Gli abbonati a cui è scaduto l'abbonamento sono invitati a rinnovarlo in tempo, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione del Giornale.*

#### SI VENDE

Un Pianoforte di Francia fatto a tavola, gran formato a tre corde, dirigersi all'ufficio della *Maga*.

G. B. GARDELLA, *Ger. Resp.*